



Le realizzazioni affidate in concessione ai Consorzi di Bonifica

I lavori per la costruzione dei nuovi impianti, il cui bando di gara è in corso di pubblicazione, partiranno al massimo nei primi mesi del 2008. Per la realizzazione saranno necessari tre anni con una previsione di spesa complessiva di 18 milioni di euro suddivisa in due progetti di uguale importo

di Stefano Cianciotta

Partirà dall'Abruzzo il nuovo piano irriguo nazionale, il cui obiettivo è quello di dare finalmente attuazione agli interventi di programmazione nel settore della irrigazione e bonifica, stabiliti nel 2002. Il primo progetto a essere finanziato dal ministero delle Politiche Agricole, infatti, è stato individuato in provincia di Teramo, e riguarda il completamento del sistema di irrigazione delle valli dei fiumi Tordino e Vomano, gestito dal Consorzio di Bonifica Nord, uno dei cinque consorzi di bonifica abruzzesi. Il progetto, dell'importo complessivo di circa 9 milioni di euro, prevede di alimentare le fasce collinari a sinistra del fiume Tordino in zone prive di risorsa idrica locale, con due sollevamenti e la realizzazione di reti di condotte riparatrici e distributrici a servizio delle proprietà e delle aziende agricole, su un'estensione complessiva di 1.566 ettari. I lavori per la costruzione del nuovo impianto, il cui bando di gara è in corso



Roberto Iodice
 commissario ad acta
 per le attività ex Agensud
 del ministero
 delle Politiche agricole

«I lavori dei due Programmi nazionali saranno appaltati con il criterio del massimo ribasso, una procedura giustificata sia dalla tipologia delle opere, di modesta componente tecnologica, sia dai risultati finora conseguiti».

di pubblicazione, partiranno al massimo nei primi mesi del 2008. Per la realizzazione dei nuovi impianti saranno necessari tre anni.

A causa della limitatezza delle risorse disponibili, il progetto

generale dell'importo di 18 milioni di euro, è stato scisso in due progetti, il sub A e il sub B, da realizzarsi con finanziamenti e tempi distinti, mantenendo sempre una propria autonomia funzionale.

Il progetto sub A prevede nello specifico la realizzazione di un impianto di sollevamento a Ripoli e di una vasca a Costa del Monte della capacità di 25mila metri cubi, nel comune di Mosciano Sant'Angelo, e la costruzione di una serie di opere accessorie, come una condotta di mandata, condotte ripartitrici in ghisa sferoidale, condotte distributrici, nodi idraulici, apparecchiature idrauliche e idranti.

Il progetto per la trasformazione irrigua della valle del Tordino, fa parte del più ampio schema irriguo per l'irrigazione delle valli dei fiumi Vomano e Tordino, che copre una superficie complessiva di 10mila ettari. Il progetto di massima dell'intero schema fu approvato dalla Consiglio superiore dei lavori pubblici nel 1978. Dello schema iniziale, suddiviso in otto lotti, ne sono stati realizzati sette. **Questi fondi, oggi, so-**

L'intervista/1

Paolo De Castro
ministro delle Politiche agricole



L'attuazione del nuovo Piano irriguo nazionale è stato preceduto da un difficile lavoro di concertazione Stato-Regioni. Che cosa è lecito attendersi adesso?

Con la delibera Cipe n. 74 del 2005 è stato approvato il piano idrico nazionale, comprensivo del piano irriguo nazionale nonché la finanziabilità dei progetti cantierabili, alla data del 30 aprile 2004, per un importo di 770 milioni di euro per le Regioni centro-settentrionali, e di 330 milioni di euro per le Regioni del Sud. Com'è noto il piano irriguo nazionale, pur in presenza degli stanziamenti programmati dal 2002, ai quali si è aggiunto un ulteriore importo di 500 milioni di euro recato dalla Legge Finanziaria 2006, non aveva trovato finora attuazione, poiché il ministero dell'Economia non aveva permesso l'emanazione dei decreti di impegno di spesa per gli effetti che questi ultimi avrebbero avuto sul debito pubblico. Solo con la Finanziaria dell'anno corrente è stato possibile dare avvio all'attuazione dei progetti previsti dalla delibera Cipe, per un importo complessivo di 1,030 miliardi di euro. Considerata la situazione che si va delineando, anche a seguito dei cambiamenti climatici, ormai innegabili, occorre definire una nuova strategia per fare in modo che gli effetti di questi ultimi possano essere assorbiti dal settore agricolo. Il nuovo processo di programmazione, pertanto, deve avere un orizzonte temporale di breve periodo e uno di medio-lungo periodo.

Alcune delle opere che andranno in appalto nei prossimi mesi sono ormai datate, perché progettate molti anni fa. In che modo il sistema irriguo nazionale può essere ammodernato, alla stregua soprattutto dei sempre più rapidi mutamenti climatici?

Come ho accennato in precedenza, nel breve periodo, eventualmente facendo ricorso alla Legge Finanziaria 2008, occorrerà

assicurare la copertura finanziaria ai progetti cantierabili già approvati con la delibera Cipe 75 del 2006, per un importo di circa 600 milioni di euro. Nel medio periodo, riattivando il tavolo di concertazione con le Regioni, occorrerà ridefinire l'esecutività dei progetti censiti dal piano irriguo nazionale attualmente vigente, tenendo conto che ci sono numerosi progetti non più rispondenti allo scopo per il quale erano stati previsti e che, comunque, tutti i progetti devono essere vagliati per la loro importanza ed esecutività. Nel lungo periodo sarà necessario considerare anche nuova progettualità, attraverso la quale eventualmente sopperire alle fonti che finora hanno permesso di disporre di acqua nel periodo estivo come i ghiacciai permanenti e le nevi perenni. In proposito, pertanto, vanno effettuati studi per definire l'impatto ambientale degli eventuali nuovi bacini, nonché l'impatto negativo derivante dalla loro assenza. Infine, nella considerazione che occorre utilizzare tutte le risorse idriche potenzialmente disponibili, un ulteriore approfondimento da fare con le Regioni riguarda la rimessa in funzione dei laghetti collinari, molto diffusi su tutto il territorio nazionale, che ormai non vengono più utilizzati a causa del loro interrimento. In proposito si potrebbe pensare di utilizzare gli stessi come cave di materiale inerti da destinare alla costruzione di infrastrutture, e in tal modo rendere di nuovo efficiente il bacino che se ne ricava.

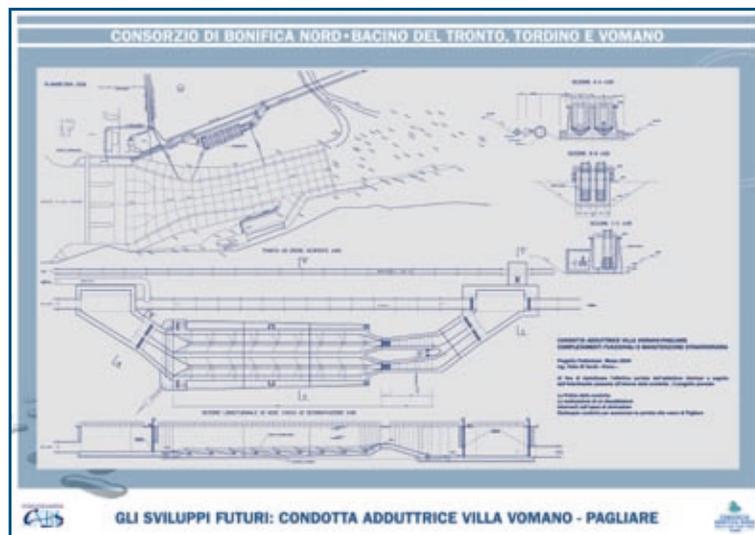
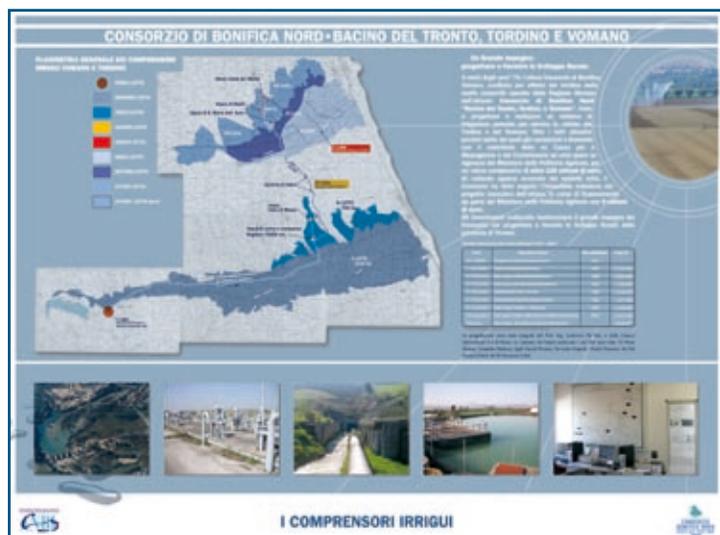


no erogati dal ministero delle Politiche Agricole attraverso la struttura del Commissario ad acta per le attività ex Agensud, l'organo tecnico al quale è stata demandata per legge sia la definizione delle diverse iniziative avviate dal soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno, sia il completamento degli schemi idrici avviati dagli stessi nei comprensori irrigui delle regioni meridionali.

La progettazione dell'opera, nei vari livelli di definizione, è stata eseguita dalla società romana Ceseco International.

Tutto il sistema, gestito in maniera telematica attraverso postazioni di telecontrollo e telecomando, ottimizza l'irrigazione dei campi con una serie di tecniche e strumenti della moderna ingegneria idraulica che razionalizzano l'uso della risorsa acqua.

Anche per questo motivo i tecnici del Ministero hanno scelto il Consorzio di Bonifica Nord



L'intervista/2

Fabrizio Catucci

dirigente unico del Consorzio di Bonifica



Quali sono le caratteristiche tecniche del nuovo impianto?

L'ottavo lotto si caratterizza come un classico schema di un impianto idrico sotto-sollevamento, con la costruzione di una vasca di accumulo della capienza di 25mila metri cubi, la stazione di sollevamento e la rete distributrice, il tutto telecontrollato e telecomandato. Rispetto ai lotti precedenti la novità sostanziale consiste nell'uso della ghisa sferoidale rispetto all'acciaio. Il progettista ha reputato vantaggioso utilizzare questo materiale anche nell'ottica di gestione del sistema.

In che modo queste nuove opere andranno a inserirsi nello schema già esistente?

La particolarità del nostro impianto sta nel fatto che presso la traversa di derivazione sul fiume Vomano vi è una concentrazione dei più significativi e moderni manufatti e apparecchiature idrauliche: la traversa stessa monitorata con apparati informatici, la stazione di sollevamento, la centrale idroelettrica, la scala di risalita dei pesci, il modello idraulico della traversa, opere di presa, telecontrollo e telecomando, stazione idrometeo. Tutto questo è particolarmente interessante anche sul piano didattico. La traversa di Villa Vomano, infatti, è utilizzata dalla facoltà di ingegneria de L'Aquila, quale sede di lezioni ed esercitazioni. L'invaso di Villa Vomano, inoltre, è stato scelto dalla Lipu per iniziative di birdwaching in quanto le condizioni realizzate hanno consentito la riproduzione delle biodiversità e favorito la presenza di una notevole varietà di specie faunistiche e floreali. Il Consorzio ha redatto un progetto preliminare per

l'uso ambientale dell'invaso che si vorrebbe far diventare un centro permanente a scopo didattico.

Le caratteristiche delle opere dell'ottavo lotto, comunque, sono quelle di un classico sistema idraulico a pressione, progettato e pensato per un certo tipo di irrigazione: quello per aspersione. In futuro saremo chiamati a pianificare il sistema irriguo con altre metodologie.

Sta dicendo che il nuovo impianto rischia di nascere già vecchio?

Absolutamente no, ma la concezione che sta alla base di questo tipo di progettazione risale a un periodo nel quale non vi era la necessità di fare i conti con una serie di fattori nuovi, come il cambiamento climatico e la scarsità della risorsa idrica. Il Consorzio sta pianificando per il futuro la trasformazione del sistema irriguo da aspersione a goccia o a nebulizzazione, per ottimizzare l'uso dell'acqua. Risparmiarla significa poterla utilizzare a scopi energetici. In questo momento il Consorzio con questo sistema alimenta una centrale idroelettrica, che produce 9 milioni di chilovattori, alla quale entro un anno e mezzo se ne aggiungerà una seconda, che sarà completata grazie a un finanziamento dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo di un milione di euro. A regime produrremo energia pulita per 15 milioni di chilovattori, che si tradurranno in un beneficio economico per i nostri consorziati, con sconti sulle bollette del 25%.



Condotta adduttrice Dn 1400.

per una visita agli impianti del Ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro a marzo, nella quale è stato annunciato il finanziamento per la realizzazione del nuovo lotto, la prima opera di un elenco di **38 nuovi interventi che movimenteranno complessivamente nelle regioni meridionali investimenti per 478 milioni di euro.**

La realizzazione delle opere saranno affidate in «concessione» ai **Consorzi di Bonifica, che fungeranno da stazioni appaltanti sotto l'alta sorveglianza della Gestione commissariale del Ministero**, che assicurerà il supporto alle stazioni appaltanti nelle diverse fasi, dalla verifica del progetto alla gara, alle procedure esproprie, al contenzioso e alla esecuzione.

Il nuovo programma di interventi segue quello appena concluso con soddisfacenti risultati: oltre il 90% degli interventi, infatti, risultano ultimati e collaudati. **Sono state conseguite economie da ribassi nelle gare d'appalto per oltre 100 milioni di euro**, per cofinanziare gli interventi che partiranno a breve. Si è constatato, inoltre, un modestissimo ricorso alle varianti

Vasca derivazione condotta Dn 2000.





in corso d'opera e alle sospensioni dei lavori, e una bassissima incidenza del contenzioso, fermo al 10%, nonostante i rilevanti ribassi d'asta, in media del 31%.

«Tutti i lavori dei due Programmi nazionali saranno appaltati con il criterio del massimo ribasso», spiega **Roberto Iodice**, commissario ad acta per le attività ex Agensud del ministero delle Politiche agricole, «procedura giustificata sia dalla tipologia delle opere, di modesta componente tecnologica, sia dai risultati finora conseguiti. Anche per questi importanti programmi ci auguriamo di poter ripetere la felice esperienza del precedente anche se, purtroppo, si registra qualche preoccupante segnale negativo sulla capacità degli stessi enti di dotarsi di adeguati progetti esecutivi. Questo punto di sofferenza è stato già posto all'attenzione del ministro e del Parlamento ed è oggetto di proposte di legge che confermano l'impegno dello Stato nel nevralgico settore delle infrastrutture irrigue per lo sviluppo di una moderna agricoltura soprattutto nelle aree sottoutilizzate del Paese».

Le fasi del piano idrico

La grave siccità verificatasi nel corso del 2001 fece emergere la necessità di dare avvio a un nuovo processo di programmazione nel settore dell'irrigazione e bonifica. Nacque allora, quindi, l'esigenza di completare il sistema di irrigazione delle regioni dell'Italia meridionale, la cui progettazione, e quindi la costruzione delle opere, erano cominciate alla fine degli anni '60 con i finanziamenti della ex Cassa per il Mezzogiorno. Il primo problema che è stato necessario affrontare è stato di tipo istituzionale. Sulle competenze della materia, ripartite tra lo Stato e le Regioni, intervenivano infatti diversi Ministeri, come le Politiche Agricole, l'Ambiente, le Infrastrutture e il Tesoro, e molti Assessorati regionali, come l'Agricoltura, la Programmazione e l'Ambiente. Per dare ordine agli interventi ed evitare diseconomie si è scelto di operare su due livelli. Il primo ha riguardato il rapporto tra lo Stato e le Regioni con l'approvazione, il 18 aprile 2002, da parte della conferenza Stato-Regioni del programma



Programma Nazionale Irriguo

Delibera Cipe 133/2002

CONSORZI DI BONIFICA	OPERE	IMPORTO (milioni di euro)	STATO
Abruzzo			
C.B. Ovest	Progetto per la rimessa in efficienza dell'impianto irriguo del Fucino nei Comuni di Avezzano e Celano	8,352	appaltato
Basilicata			
C.B. Alta Val D'Agri	Vasca di accumulo di Missanello	9,810	appaltato
Calabria			
C.B. Bassa Valle Neto	Ristrutturazione e ammodernamento rete irrigua Bassa Valle del Neto IV stralcio 1 lotto	21,129	in corso di aggiudicazione
C.B. Alli Castella	Completamento opera di presa e vasca di demodulazione T. Simeri	5,165	da appaltare entro il 2007
Regione Dipartimento Agricoltura	Consolidamento spalla dx Traversa Tarsia	2,943	da appaltare entro il 2007
Molise			
C.B. Piana di Venafro	Razionalizzazione, monitoraggio e telecontrollo impianti irrigui consortili	4,530	appaltato
Puglia			
C.B. Capitanata	Diga Piano dei Limiti (Integrazione finanziamento)	22,399	da appaltare entro il 2007
C.B. Stornara e Tara	Completamento vasca di accumulo Lama di Castellaneta/	11,328	da appaltare entro il 2007
Ente Irrigazione Puglia Lucania Iripinia	Adeguamento funzionale delle opere di captazione e di adduzione delle sorgenti Tara in agro di Taranto	4,000	appaltato
Sardegna			
C. B. Sardegna Meridionale	Condotta di collegamento tra l'invaso sul Rio Leni e l'invaso di Sa Forada	11,000	appaltato
C.B. Nurra	Recupero delle acque reflue della città di Sassari per l'utilizzazione irrigua	12,911	appaltato
C.B. Oristanese	Riordino irriguo Distretti Zinnigas, Baratili Pauli Bingias Nord II lotto	6,800	appaltato
Campania			
C.B. Destra Sele	Ammodernamento e ristrutturazione impianto irriguo comprensoriale - V lotto	14,675	appaltato
C.B. Aurunco	Impianto irriguo di Monte S. Croce - Irrigazione nelle valli del Peccia e del Garigliano - Opere di completamento funzionale	11,001	da appaltare entro il 2007
C.B. Sannio Alifano	Ristrutturazione canali adduttori della rete irrigua in sinistra Volturno-piana alifana-zona media e zona alta	4,157	appaltato
C.B. Agro Sarnese Nocerino	Irrigazione della Piana di Montoro e di Sarno S. Valentino Torio - Comprensorio di Montoro inferiore - 10^ lotto	4,441	appaltato
C.B. Velia per la Bonifica dell'Alento	Progetto integrato Alento - Utilizzazione a uso promiscuo delle acque di Piano della Rocca - completamento schema idrico Alento - Rete irrigua II lotto	5,165	appaltato
C.B. Sinistra Sele Paestum	Ristrutturazione e ammodernamento rete irrigua in Comune di Altavilla Silentina - I stralcio	6,072	da appaltare entro il 2007
Sicilia			
C. B. 1 Trapani	Utilizzazione a scopo irriguo delle acque del Garcia - Zona 1/C - 1° stralcio	6,231	da appaltare entro il 2007
C. B. 2 Palermo	Derivazione dal fiume Belice dx e affluenti nel serbatoio del Garcia - I stralcio	30,273	da appaltare
C.B. 3 Agrigento	Interconnessione Igahi Pizzini-Gammauta-Castello. Adduttore «San Carlo-Castello» per integraz. Idrica lago Castello con acque Sosio	21,588	appaltato
C.B. 10 Siracusa	Interconnessione sistemi idrici Salso-Simeto, Lentini e Ogliastrò	3,928	da appaltare

Paratoie in località Pagliare.
Tutto il sistema, gestito attraverso postazioni di telecontrollo e telecomando, ottimizza

l'irrigazione dei campi con una serie di tecniche e strumenti della moderna ingegneria idraulica che razionalizzano l'uso della risorsa acqua.

Programma Nazionale Idrico

legge n. 350/2003 – Finanziaria 2004
legge n. 296/2006 – Finanziaria 2007

CONSORZI DI BONIFICA	TITOLO	IMPORTO (milioni di euro)	STATO
Abruzzo			
C.B. Centro	Collegamento degli impianti irrigui Valle Alento – Val di Foro	8,600	da appaltare
C.B. Nord	Irrigazione delle valli del Vomano e del Tordino – VIII – 1° stralcio sub. A	9,043	da appaltare
Basilicata			
Ente Irrigazione Puglia Lucania Irpinia	Adeguamento funzionale alle norme vigenti degli impianti tecnologici a servizio delle dighe del Sinni, Pertusillo e Camastra	3,500	da appaltare
C.B. Alta Val d'Agri	Adeguamento funzionale Sciaura e Maglia	3,500	da appaltare
C.B. Bradano e Metaponto	Realizzazione di pozzi nella subalvea Sarmento	0,500	da appaltare
C.B. Vulture Alto Bradano	Completamento distretti irrigui di Monte Milone	3,000	da appaltare
Calabria			
Regione Dipartimento Agricoltura	Riordino impianto irriguo destra Crati e della fascia costiera fino al Trionto – 1° lotto – 2° stralcio	25,000	da appaltare
C.B. Ferro e Sparviero	Captazione, accumulo e utilizzazione risorse idriche subalveo torrente Ferro	5,565	da appaltare
C.B. Ferro e Sparviero	Completamento lavori di ristrutturazione sistema di telecontrollo e misura dell'impianto irriguo Sinni	0,675	da appaltare
Molise			
C.B. Piana di Venafro	Razionalizzazione, monitoraggio e telecontrollo impianti irrigui consortili – Adeguamento funzionale opere primarie	3,000	da appaltare
C.B. Integarle Larinese	Sostituzione condotte secondarie impianti irrigui e misuratori di portata sulle derivazioni	1,500	da appaltare
C.B. Capitanata	Diga di Piano dei Limiti	95,601	da appaltare
Sardegna			
C.B. Oristanese	Realizzazione della rete tubata irrigua nel comprensorio di Mogoro	9,500	da appaltare
C.B. Gallura	Rete di adduzione e distribuzione delle acque depurate provenienti dal depuratore di Olbia	4,500	da appaltare
C.B. Basso Sulcis	Sostituzione della condotta di adduzione DN 900 in agro di San Giovanni Suergiu	0,750	da appaltare
Campania			
C.B. Destra Sele	Riconversione della rete irrigua Campo Eminente	10,484	da appaltare
C.B. Agro Sarnese Nocerino	Riordino e trasformazione irrigua del bacino di Cava de'Tirreni – 1° stralcio – Distretto S. Lucia	6,163	da appaltare
C.B. Vallo di Diano	Irrigazione dei territori vallivi – VII lotto – 1° stralcio – Irrigazione subcomprensorio B	19,669	da appaltare
C.B. Paestum	Consolidamento galleria del ripartitore principale	14,950	da appaltare
C.B. Aurunco	Ristrutturazione schema irriguo Aurunco-Cellole-IV lotto	21,706	da appaltare
Sicilia			
C. B. 2 Palermo	Allacciante del Belice destro al serbatoio di Garcia – II stralcio	9,732	da appaltare
C.B. 10 Siracusa	Manutenzione straordinaria canale adduttore «B»	5,912	da appaltare
C.B. 9 Catania	Adeguamento funzionale canale Cavazzini – 4° stralcio	25,763	da appaltare
C.B. 9 Catania	Schema irriguo Cavazzini 1 – rete bassa	13,309	da appaltare
C.B. 7 Caltagirone	Ristrutturazione rete irrigua Dittaino-Ogliastro	12,910	da appaltare
C.B. 7 Caltagirone	Opere accessorie diga Don Sturzo	2,401	da appaltare



degli interventi irrigui in agricoltura. Il secondo ha riguardato l'aspetto legislativo che nell'immediato si è concretizzato con l'approvazione della Legge 178 del 2002, e ha permesso di avere disponibile **un primo stanziamento di 180 milioni di euro** per la realizzazione di interventi urgenti, nonché l'istituzione di un tavolo di coordinamento con il compito di realizzare un quadro conoscitivo nazionale omogeneo, con dati confrontabili, aggiornabili nel tempo e condivisi da tutti i soggetti coinvolti, utili per programmare gli interventi, renderli sinergici e non sovrapposti. A supporto di tale attività è stato realizzato uno specifico sistema informativo, rivolto anche al monitoraggio degli interventi realizzati. È stato anche attivato un **sistema di monitoraggio della stagione che raccoglie i dati climatici di temperatura e di precipitazioni**, li mette in connessione con le riserve di acqua dei bacini artificiali e dei laghi, nonché con le portate dei fiumi e l'andamento dello sviluppo delle colture agrarie, evidenziando eventuali stati di allarme. La definizione del nuovo processo di programmazione e dei rapporti intercorrenti tra le istituzioni coinvolte si è avuta con l'approvazione della Finanziaria 2004, anche se solo **con l'ultima Finanziaria, che ha destinato all'attuazione del Piano irriguo poco più di un 1 miliardo di euro, sono stati sbloccati i finanziamenti per costruire i nuovi impianti**. Attualmente sono in corso d'attuazione il Programma nazionale irriguo approvato dal Cipe con la delibera 133 del 2002 e in fase di avvio il Programma nazionale Idrico approvato dal Cipe con delibera 74 del 2005, del quale il progetto Irrigazione delle Valli del Vomano e Tordino-VIII Lotto sarà uno dei primi a essere approvato e finanziato. ●